

Una firma di classe per un premio al top



In laboratorio, **Maria Cristina Carlini** nel suo ambiente naturale

L'artista

■ Per rendere unici i Made in Steel Awards 2019 è stata avviata la collaborazione con un'artista di spicco.

La protagonista. Fin da giovanissima **Maria Cristina Carlini** nutre la passione per la ceramica, che approfondisce negli anni Settanta in California attraverso l'utilizzo del grès, vicina alla corrente "New Ceramics".

L'instancabile ritorno all'argilla, sua cifra stilistica, sarà il punto di partenza per indagare materiali diversi quali acciaio corten, ferro, lamiera, legno di recupero, resina, vetro; molto rappresentative in proposito le sculture in cui unisce il ferro al grès, dando vita a un connubio personalissimo e indissolubile.

Il suo percorso artistico comprende numerose mostre personali e collettive in diverse sedi internazionali, pubbliche e private.

Le sue sculture monumentali sono collocate in permanenza in tre continenti - Europa,

America e Asia - e le sue opere, che vanno dalla piccola alla grande dimensione, fanno parte di collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

In occasione di Expo 2015 la sua imponente opera site-specific in acciaio corten e legno di recupero "La nuova città che sale", alta ben dieci metri, è stata installata in permanenza a fieramilano Rho, sullo specchio d'acqua di Porta Sud, con un'importante presentazione presieduta dal noto critico d'arte Philippe Daverio.

La premiazione. La cerimonia di premiazione si terrà durante la "Steel dinner", mercoledì 15 maggio a partire dalle ore 20.

La giuria. Tre sono anche i membri della giuria di questa edizione, che dovranno valutare ciascuno spazio espositivo: lo scenografo Peter Bottazzi, che ha firmato l'allestimento della manifestazione e che presiede la giuria; Marco Citterio, consigliere di Made in Steel; Francesco Della Torre, responsabile Ufficio tecnico di Made in Steel. //

